

Pag	Testata	Data	Titolo <b>CRONACA INFORMAZIONE</b>
2	OGGI CASTELLI	17.03.2010	«Nessuna speculazione» [MASTROGIACOMO TIZIANA] - (Estratto da Pag. 6)
3	CINQUE GIORNI	17.03.2010	Droga, giro di vite ai Castelli (Estratto da Pag. 7)
4	OGGI CASTELLI	17.03.2010	Al Pastine anche i voli da Savona (Estratto da Pag. 5)
5	MESSAGGERO VITERBO	17.03.2010	Aeroporto, solo chiacchiere [GIUSEPPE FERLICCA] - (Estratto da Pag. 29)
7	TEMPO LAZIO NORD	17.03.2010	"L'aeroporto sorgerà nella Tuscia" (Estratto da Pag. 11)



Ciampino, la cooperativa Appia sorgente spiega il progetto

# «Nessuna speculazione»

*Un parco tematico nella zona delle 'fontanelle'*

CIAMPINO - Si è svolto lunedì scorso un incontro tra il Cda della cooperativa "Appia Sorgente", che gestisce la più vecchia fonte di acqua minerale romana, e la stampa locale per spegnere il recente allarmismo creatosi tra i commercianti sull'ipotesi di costruire un nuovo centro commerciale presso l'area delle storiche fontanelle. Erano presenti il presidente della cooperativa Rosella Cesari (**nella foto**), il vicepresidente Carlo Verini e l'onorevole Tonino D'Annibale, ex presidente della commissione regionale Attività produttive che diede impulso alla nascita della cooperativa. Il Cda ha presentato il progetto di sviluppo dell'area nella quale, entro la fine dell'estate, è previsto non solo il potenziamento delle strutture di produzione e di vendita di acqua e bibite, ma soprattutto la ripresa dell'attività di imbottiglia-

mento. Il piano di valorizzazione è portato avanti dalla cooperativa con un partner privato, la Appia Servizi e Costruzioni srl, socio di maggioranza per circa il 90%. «Inoltre, sarà realizzato un parco tematico, e non un grande centro commerciale, che avrà come tema proprio l'acqua - ha affermato il presidente Rosella Cesari - e che occuperà con strutture aperte l'area libera, fatti salvi gli spazi necessari per l'attività di produzione e vendita e quelli destinati a verde con percorsi fitness, creando 300-400 nuovi posti di lavoro».

Rispetto alle preoccupazioni espresse dalla Concommercio che teme la costruzione di un centro commerciale che possa spazzare via i negozi di vicinato, si è espresso l'onorevole D'Annibale. «Prima di lanciare un allarme è necessario documentarsi - ha detto

il consigliere regionale uscente - La piattaforma commerciale, infatti, occuperà uno spazio non superiore ai 1.500 metri quadrati su un terreno complessivo di circa 10 ettari. Le attività saranno quelle caratteristiche della filiera corta con prodotti tipici della regione Lazio e dei Castelli romani». Il piano costerà circa 4 milioni di euro e prevede l'acquisto di un nuovo impianto per ripristinare l'intera catena dall'imbottigliamento alla distribuzione, visto che i vecchi macchinari erano in uno stato di completo abbandono quando fu rilevata la concessione mineraria. «Nel progetto presentato alla Regione, alla Provincia e al Comune di Roma - ha concluso il vicepresidente Carlo Verini - è contemplata anche la soluzione al problema della viabilità».

**Tiz.Mastrogiacomo**





**Maxioperazione partita all'alba di ieri contro il fenomeno dello spaccio: sequestrati hashish e coca**

# Droga, giro di vite ai Castelli

**Dalle indagini è emerso il ruolo di una famiglia i cui componenti risultavano tutti coinvolti nella vendita di stupefacenti**

Maxioperazione, ieri mattina cominciata alle prime luci dell'alba, dei carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo che hanno dato seguito a undici ordinanze del gip di Velletri, che dispongono misure cautelari, per un vasto giro di spaccio di droga. L'articolata attività investigativa, denominata convenzionalmente "drocast" (droga ai castelli), è stata avviata nel mese di ottobre 2008, per disarticolare un gruppo dedito al traffico e allo spaccio di stupefacenti, del tipo cocaina, hashish e marijuana, nell'area dei castelli romani, precisamente Marino, Albano Laziale, Genzano e Ariccia. Nel corso dell'indagine i militari hanno proceduto all'arresto di quattro persone dedite all'attività di spaccio, con il sequestro di circa 5 chili di hashish e mezzo chilo di cocaina, oltre a 30mila euro in contanti, parte del provento dell'illecito smercio. Dai riscontri è emerso in particolare il ruolo di una famiglia i cui componenti risultavano coinvolti tutti nella vendita di droga. Uno dei promotori del "giro", operatore presso un'importante struttura di recupero per tossico dipendenti di Roma, si avvaleva del suo ruolo per procacciarsi clienti e collaboratori nello spaccio. I canali di approvvigionamento dello stupefacente sono stati localizzati nella area della provincia di Latina e in quella della regione Campania.





## Accordi in vista Al Pastine anche i voli da Savona

SI accorciano le distanze tra Savona e Ciampino e si allargano i 'clienti' del Pastine. La Conferenza dei servizi in Liguria, su delega del ministro delle Infrastrutture e trasporti Altero Matteoli, ha infatti avviato la procedura per individuare il soggetto in grado di garantire il servizio aereo di linea fra l'aeroporto di Villanova (Savona) e Roma Ciampino. «Esauriti i tempi tecnici delle procedure di gara si potrà così avere un servizio fortemente atteso soprattutto dagli operatori economici del comprensorio».

Un servizio che non mancherà di generare 'ansie' tra i residenti. Nel bando infatti tra le condizioni poste c'è proprio la frequenza dei voli: garantiti almeno quattro voli alla settimana andata e ritorno.





Ribadito l'impegno a completare l'opera. Tempi certi invece, per il corridoio tirrenico

# Aeroporto, solo chiacchiere

Il ministro Matteoli non si espone su quando potrà essere realizzato

La venuta di Altero Matteoli nella Tuscia non ha sciolto i dubbi dei viterbesi, anche se il ministro ha garantito che lo scalo si farà. «Non mettete in dubbio il fatto che questo ministro vuole realizzare l'opera». Al futuro aeroporto però, manca una data certa per la presentazione al Cipe. Sollecitato a dare un'indicazione di massima, Matteoli si è limitato a dire: «Non tanto tempo, una questione di mesi».

## Si farà presto. Quando? Presto

Aeroporto, il ministro Matteoli non chiarisce i dubbi

Tempi certi invece, per il corridoio tirrenico: «A settembre il lotto tra Tarquinia e Civitavecchia»

**Nessuna promessa elettorale, ha chiesto fiducia nei suoi confronti**

di GIUSEPPE FERLICCA

I motori sono accesi, ma non c'è ancora l'okay al decollo. Il progetto aeroporto di Viterbo rimane in pista. Dalla torre di controllo, ieri sera il ministro Altero Matteoli ha garantito e rassicurato sul fatto che lo scalo si farà. «Non mettete in

dubbio il fatto che questo ministro vuole realizzare l'opera. Ciampino deve chiudere, lasciandoci solo i voli di Stato». Al futuro aeroporto però, manca una data certa per la presentazione al Cipe. Sollecitato a dare un'indicazione di massima, Matteoli si è limitato a dire: «Non tanto tempo, una questione di mesi».

Un fatto è certo. A Viterbo, in un incontro organizzato ieri dal Pdl a sostegno dei candidati regionali e provinciali, Matteoli non ha fatto promesse elettorali. Più che altro, ha chie-

sto un atto di fiducia nei suoi confronti e nel lavoro fin qui portato avanti. «Un anno fa non c'era nulla - spiega - e in poco tempo abbiamo messo in piedi, dalla cabina di regia in poi, tutti quei provvedimenti necessari a portare la progettazione al Cipe che dovrà stanziare i fondi». Il conto da presentare è sostanzioso. «Il costo delle infrastrutture, pari a 400 milioni, è garantito da Adr. Il collegamento ferroviario, per cento milioni di euro, sostenuto da Ferrovie dello Stato. Con Moretti non ci sono problemi.



L'accordo è stato trovato. Il costo della rete viaria, 250 milioni di euro, a carico di Anas. Impianti e tecnologie aeroportuali, per cinquanta milioni di euro, sostenuti da Enav. Questo quadro, una volta supportato dal Via, viene portato al Cipe per l'approvazione definitiva. Oggi sappiamo che l'unico aeroporto che supporterà Fiumicino è quello di Viterbo».

Questione di mesi, appunto. Per il resto, il ministro ha ricordato i 26 miliardi di euro che il Governo ha messo nelle infrastrutture e garantito che lo scalo non sarà una cattedrale nel deserto. Una certezza sui tempi, invece, è arrivata per quanto riguarda il corridoio tirrenico. «Se ce la facciamo entro l'estate, altrimenti a settembre, partirà un lotto corposo di una quindicina di chilometri, da Civitavecchia a Tarquinia. Chi ha investito lo ha fatto sapendo che nel tempo sarebbero state realizzate anche opere collaterali, per garantire un flusso adeguato all'arteria. Come per l'aeroporto». Basta attendere.





**Grandi opere** Il ministro Altero Matteoli ieri nel capoluogo per confermare la realizzazione del progetto «Ciampino dovrà chiudere. Lo scalo che supporterà Fiumicino sarà quello di Viterbo»

# «L'aeroporto sorgerà nella Tuscia»

Manca soltanto il passaggio al Cipe. «Tranquilli, presto arriverà anche quello»

■ Il coraggio della verità è anche quello di venire a Viterbo, mentre monta la polemica, in piena campagna elettorale a dire che l'aeroporto si fa nella Tuscia. Parola di Ministro. Di Ministro alle infrastrutture Altero Matteoli. L'esponente del governo Berlusconi tanto noto a Viterbo, almeno di nome, per l'inevitabile associazione con le sorti dello scalo aeroportuale, è venuto ieri nella Tuscia per dire che sì, il governo ha deciso di fare l'aeroporto a Viterbo, non ha cambiato idea e nemmeno lo farà in futuro. «Ciampino deve chiudere - ha detto Matteoli - L'aeroporto che supporterà Fiumicino sarà Viterbo». Più chiaro di così, si muore. Ora serve solo un po' di fiducia e meno scetticismo fomentato da alcuna stampa locale. «Alcuni giornali di Viterbo non sono stati benevoli con me» - ha detto ieri Matteoli nella sala della Camera di Commercio, dove ha dato il suo sostegno alla candidatura di Giancarlo Gabbianelli al consiglio regionale e di Marcello Meroi alla presidenza della provincia. «Quando sono diventato Ministro - ha continuato - siccome ero sindaco di Orbetello, hanno detto che avrei fatto l'aeroporto a Grosseto. Io nemmeno lo sapevo

che c'era un aeroporto a Grosseto, l'ho appreso dalla stampa viterbese. Non vo-

glio raccontare balle. E per questo mi sono pure portato degli appunti chiari e pre-

cisi. Confesso che mi sarei maggiormente divertito a fare uno dei soliti comizi elettorali. Ma voi avete chiesto dei chiarimenti e io ve li do. Il 23 ottobre 2008 è partita la cabina di regia. Hanno partecipato tutti gli enti interessati alla realizzazione dell'aeroporto». Chi avrà il coraggio ora di fare marcia indietro, lascia intendere Matteoli, mentre elenca tutti gli atti essenziali adottati in quella sede per poi passare ad illustrare il quadro degli investimenti: «400 milioni di euro per le opere di accesso all'aeroporto garantite da Adr, 100 milioni di euro per i collegamenti ferroviari a carico di Ferrovie dello Stato, 250 milioni di euro per la rete viaria a carico dell'Anas, 50 milioni di euro l'Enav per gli impianti».

Manca solo il Cipe, ma Matteoli assicura che il cerchio sarà presto chiuso. I candidati, da parte loro, hanno ricordato l'importanza dell'opera. «Dobbiamo recuperare il gap infrastrutturale» - ha detto Gabbianelli. «Solo in questo mo-

mento possiamo collegare Comune, Provincia, Regione, Governo Nazionale e l'Europa con lo stesso indirizzo di governo» - ha detto, invece, Meroi ricordando l'indispensabile collabo-

razione tra enti che seguano lo stesso, unico, percorso per realizzare al meglio e al più presto, senza il rischio di inciampare in diverse vedute ideologiche, l'aeroporto di Viterbo.

**400**

## **Milioni**

È il costo previsto per costruire le varie opere di accesso alla struttura

**250**

## **Milioni**

Sono i soldi che saranno destinati a realizzare la rete viaria a carico dell'Anas

## **Candidati**

### **Lanciata la volata**

### **a Gabbianelli**

### **e a Marcello Meroi**